

IL FORFAIT DI PAOLO SORRENTINO

Con una lettera indirizzata ai Presidenti delle A.S.D., lo stesso mezzo usato all'inizio di febbraio per manifestare la volontà di candidarsi alla Presidenza della Federazione, **Paolo Sorrentino** ha comunicato di essere ritornato sulla sua precedente decisione.

La candidatura sua e dei consiglieri, detto per la cronaca, non è stata ancora formalizzata scadendo i termini il prossimo 25 gennaio.

Nella lettera, oltre a porgere i ringraziamenti di rito ai suoi sostenitori per il lavoro svolto, chiarisce che i motivi di tale passo indietro sono da ricercarsi negli esiti deludenti delle votazioni dei delegati atleti e tecnici che, a suo parere, dimostrano un desiderio dei votanti di non volere il cambiamento del vertice.

Desiderio quest'ultimo che, a suo dire, contrasta con quanto percepito dai colloqui con le persone che mostravano "il desiderio di rinnovamento, di non assistere inermi a un declino della passione e degli iscritti che sembra non arrestarsi mai".

Il tono della missiva, pure nello sconforto per la delusione patita, appare composto anche se non manca qualche riferimento sottilmente polemico, citando nientemeno che il barone Pierre de Coubertin per il perduto spirito olimpico e Niccolò Machiavelli per l'utilizzo di "mezzi" che non gli appartengono pur di ottenere lo scopo.

Allusioni vaghe che, così come espresse, sembrano lanciare il sasso e nascondere la mano; ma d'altronde non sarebbe stato il caso, considerato anche il particolare momento attraversato sia dal Paese che dal mondo del bridge, di fomentare polemiche sterili che avrebbero avuto solo il risultato di creare discordie in un ambiente che ha bisogno di tanta serenità e armonia.

Stupisce invece l'assenza di alcuna autocritica addossando la "colpa" del risultato negativo, oltre che ai fantomatici "mezzi", alla contraddizione tra le parole ascoltate e quanto espresso nelle urne che, alla fine, è quello che realmente conta.

Si renda l'onore delle armi a Paolo Sorrentino augurandogli le migliori fortune personali e bridgistiche.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 30 dicembre 2020